

SAVONA. ISCRITTI DIMEZZATI AI CORSI DI SALVAMENTO

Stagione balneare al via ma servono 100 bagnini

Bagnini cercasi.

È questo l'appello che si legge sulle vetrate di numerosi stabilimenti balneari savonesi. Come era accaduto già lo scorso anno, i bagnini sono diventati merce rara. A confermarlo è il presidente del sib (sindacato bagni marini) provinciale e regionale, Enrico Schiappapietra. Anche lui lamenta la mancanza di personale.

«A mancare è un centinaio di bagnini - spiega -. In questi ultimi giorni siamo riusciti a reperirne alcuni, ma non siamo ancora a posto. Gli anni del Covid, in cui non è stato possibile tenere i corsi di formazione per l'ottenimento dei brevetti, incidono ancora oggi sul numero degli abilitati. In generale, poi, l'attività del salvataggio ha meno appeal. La professione è cambiata: un tempo il bagnino era il factotum del titolare dei bagni. Ora si tratta di un ruolo molto tecnico e non a tutti interessa. Attendiamo, comunque, la fine delle scuole: molti giovani si mettono all'opera al termine dello studio. Infine ci sono quelli che potranno mettersi in servizio al termine dell'esame di maturità. Contiamo, quindi, nei prossimi giorni coprire le esigenze».

Aspiranti bagnini dimezzati anche ai corsi per l'ottenimento dei brevetti. Lo spie-



Il cartello per la ricerca di bagnini affisso in zona San Michele

ga il presidente provinciale della società di Salvamento, Pietro Gatti. «Quest'anno - dice - abbiamo seguito una ventina di giovani, ma alcuni anni fa il numero era ben più significativo: ottanta, anche cento aspiranti bagnini. Le cose sono cambiate sotto tanti punti di vista».

Secondo Gatti, le motivazioni sono varie. «Da una parte, gli stipendi non sono più quelli di un tempo e, quindi, l'aspetto economico fa meno gola - dice -. Dall'altra, i ragazzi hanno meno voglia di assumersi responsabilità. Molti, poi, preferiscono lavori meno faticosi o, addirittura, con

il sostegno dei genitori, preferiscono riposare durante l'estate». Ottenere il brevetto, poi, non è facile. «Per quanto riguarda il nostro corso - prosegue Gatti - chiediamo davvero tanto ai ragazzi. Non solo la parte teorica, ma quella pratica con simulazioni in piscina e in mare aperto per l'attività di voga. Una volta sul trespole dovranno fare i conti con una responsabilità importante: salvare vite umane, in caso di necessità. Fondamentale, quindi, che i ragazzi siano preparati in modo serio per la sicurezza di tutti».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA